

Bruno ce l'ha fatta: un gallaratese nel Guinness dei primati

Pubblicato: Lunedì 16 Aprile 2018



A furia di correre, è entrato nel **Guinness World Record**: **Bruno Riccardo Bonicalzi ce l'ha fatta**, ha portato a termine nel migliore dei modi la sua impresa durata oltre un anno e ora può alzare definitivamente le braccia al cielo e festeggiare.

Il runner di **Gallarate**, che compirà 40 anni a giugno, è riuscito a battere il **primato sul tempo complessivo in sette maratone** disputate in **sette diversi continenti** (contando due Americhe e l'Antartide). Il sigillo a questa incredibile collezione è arrivato da **Canberra**, ultima tappa sulla distanza dei 42,195 Km. In Australia Bruno ha chiuso la propria fatica in **3h13'49"** (al 79° posto assoluto), un tempo sufficiente a chiudere le sette prove previste in **21h39'59"**, appunto nuovo record.

Prima di questa gara Bonicalzi aveva preso parte alla **"Antarctica"** (a metà marzo), gara che **ha vinto con il tempo di 3h22'**, in condizioni difficili. «Tornare da laggiù è stata lunga – racconta a VareseNews dall'Australia – tra nave e aerei sono rientrato a Gallarate dopo una settimana dalla corsa e così ho avuto **poco tempo per allenarmi** in vista di Canberra. Qui poi è arrivato un **vento pazzesco** che ha costretto gli organizzatori a togliere i cartelli di segnalazione perché c'era il rischio che si staccassero e colpissero i concorrenti. Abbiamo **corso con pochi riferimenti**, garantiti solo ogni 10 chilometri: ho dovuto fare bene i conti sul tempo per portare a termine l'impresa».



Bonicalzi in azione all'Antartica

La **tattica pensata a tavolino** comunque, ha permesso di evitare delusioni: «Quando sono partito avevo circa 15? di vantaggio sul record (7? dei quali guadagnati in Antartide *ndr*): ho deciso di andare forte per i primi 25 chilometri, e **a quel punto ho capito che potevo amministrare**. Negli ultimi 12 chilometri ho potuto dosare le forze, fare qualche tratto camminando ed evitare tracolli. **Ora sono stanco ma felicissimo**: intraprendere una strada come questa, con sette maratone in giro per il mondo in poco più di un anno, è stato davvero un **“viaggio” unico**. In più, essere entrato nel libro dei Guinness è davvero straordinario, ma anche senza risultato finale sarei stato ugualmente felice, perché ho visto **posti magnifici e vissuto situazioni eccezionali** (tra cui la collaborazione con un importante sponsor, Bridgestone *ndr*) e del tutto inattese».

Con questa impresa, tra l'altro, Bonicalzi ha centrato un altro obiettivo: «Sono il **primo italiano** a fare parte del cosiddetto **“Seven Continents Club”** che raduna gli atleti capaci di correre una maratona in ogni continente, a prescindere dal tempo impiegato».

OBIETTIVO POLO NORD

Ora quindi è tempo di meritato riposo, anche se **difficilmente uno come Bruno starà fermo** per tanto tempo. E lo conferma lui stesso: i progetti non mancano. «Ho già diverse idee in testa: innanzitutto dovrei disputare qualche gara come testimonial di una **importante onlus** internazionale. Poi però **voglio fare il “Gran Slam”**: alle sette maratone già corse nei sette continenti vorrei aggiungerne un'ottava, il **Polar Bear Challenge** che si corre nel **Circolo Polare Artico**. Una manifestazione molto particolare, perché al **sabato si disputa la maratona** sui 42 chilometri e alla **domenica si corre la “mezza”** di 21. Tutti tra i ghiacci». Ma queste sono solo due progetti: in pentola ne bollono anche altri...

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

